

dura, al massimo, un mese, e voi la vietate per 25 giorni. Se sopravviene qualche giorno di pioggia o di vento, la pesca è perduta. I pescatori di professione, invece, pescano tutto l'anno, e quindi dal divieto ritraggono un vantaggio negli undici mesi di pesca libera.

Voi avete imposto ai piccoli pescatori un sacrificio tutto a vantaggio dei grandi.

Del resto non comprendo perchè lo Stato abbia ad assidersi, in certo modo, arbitro fra questi due contendenti, anzi abbia a far prevalere l'interesse dei forti contro quello dei deboli. Inspiriamoci anche in queste questioni al grande principio della maggiore libertà! L'onorevole ministro afferma d'essersi trovato esitante fra gli opposti pareri, e d'essersi indotto a seguire i voti della Commissione consultiva della pesca. Ora, qui si tratta di una questione grossa per i paesi nostri; di una questione di nutrimento e di vita per molte famiglie di povera gente; ed a me pare che, se ci fosse un caso in cui, il dubbio dovesse consigliare l'estensione, sarebbe proprio questo.

L'onorevole ministro ha anche detto che non si tratta più, ormai, della canna antica, tradizionale; ma bensì di forme nuove.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Lo dice la Commissione d'inchiesta.

GAVAZZI. Perdoni — lo stesso ingegnere Besana, il quale in questa questione si è fatto il gran patrono dei pescatori con reti, insistendo in ogni modo per questo divieto, egli stesso mai non aveva, in passato, mosso alcuna lagnanza! Ella ha accennato a numerosi reclami. Ma dove sono essi, se non si trovano negli atti della Commissione centrale consultiva?

Ora io non voglio prolungare la discussione e tediare la Camera su questo argomento; ma mi dichiaro, con mio dolore, non soddisfatto della risposta del ministro. E, poichè qui si tratta degli interessi della povera gente, che per altre vie non potremmo difendere, e nella speranza che la Camera abbia a riconoscere il buon diritto dei piccoli pescatori lariani, a nome anche dell'onorevole Rubini, ho l'onore di presentare alla Camera una mozione, pregando l'onorevole ministro di dire se e quando intende che debba essere svolta.

PRESIDENTE. L'onorevole Gavazzi, dunque, anche a nome dell'onorevole Rubini, ha presentato, come conclusione della sua interpellanza, la seguente mozione:

« La Camera, ritenuto che la pesca dell'agone colla lenza, come è praticata da tempo immemorabile sulle sponde del lago di Como, costituisce un elemento importante ed abituale della vita di quelle popolazioni, e che non si può sopprimere o limitare detta pesca senza

portare un grave perturbamento ai loro interessi ed alle loro abitudini; ritenuto che detta pesca torna inoffensiva alla conservazione della specie, che essa si esercita in analoghe condizioni sugli altri laghi lombardi; presi in considerazione i voti espressi dalla Camera di commercio e dal Consiglio provinciale di Como; invita il Governo a sopprimere le limitazioni alla pesca colla lenza contenute negli articoli 31 (I) e 31 (VI) del regio decreto 8 maggio 1904, n. 176 ».

GAVAZZI. Onorevole presidente, io non ricordo esattamente le disposizioni del regolamento; ma mi sembra che si debba ora stabilire il giorno in cui dovrà essere svolta questa mozione. (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Onorevole ministro?

RAVA, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Propongo che sia svolta dopo i bilanci.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro propone che la discussione di questa mozione sia svolta dopo quella dei bilanci.

Se non vi sono osservazioni in contrario, questa proposta si intenderà approvata.

(*È approvata*).

Le altre interpellanze rivolte agli onorevoli ministri della guerra e degli affari esteri non possono essere svolte perchè quegli onorevoli ministri hanno fatto sapere che non potevano essere presenti oggi alla Camera. Rimarrebbe l'interpellanza Rosadi al ministro dei lavori pubblici; ma l'onorevole ministro ha fatto sapere telegraficamente che non poteva intervenire; quindi la sua interpellanza è differita.

L'interpellanza dell'onorevole Monti-Guarneri avrebbe potuto essere svolta, ma lo stesso interpellante poteva benissimo ritenere che non sarebbe la volta della sua interpellanza, attesa l'ora tarda. Quindi il seguito dello svolgimento delle interpellanze è rimesso a lunedì prossimo.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanza pervenute alla presidenza.

BRACCI, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul cambiamento d'orario del diretto n. 88 Roma-Castellammare Adriatico, che tronca ogni comoda e facile comunicazione fra gli Abruzzi e l'Alta Italia.

« De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere quali siano i suoi intendimenti in seguito al recente verdetto della Giuria di Milano.

« Cavagnari ».